

LA SCELTA DELLE LETTURE

nella LITURGIA DELLA PAROLA

Dal Concilio

“Affinché la mensa della parola di Dio sia preparata ai fedeli con maggiore abbondanza, vengano aperti più largamente i tesori della Bibbia, in modo che, in un determinato numero di anni, si leggano al popolo le parti più importanti della Sacra Scrittura. (S.C. n.51)

AUMENTO DEL NUMERO DI LETTURE

Il lezionario domenicale e festivo si caratterizza per la presenza di tre letture:

- Antico Testamento
- Lettera Apostolica
- Vangelo

Il lezionario feriale si compone di due letture:

- Antico Testamento o lettura apostolica
- Vangelo

Con questa distribuzione si pone nel debito rilievo l'unità dei due testamenti e della storia della Salvezza , incentrata in Cristo e nel suo mistero pasquale ((OLM 66)

DUE CICLI AUTONOMI

Per rendere possibili la lettura completa dei vangeli si sono costruiti due cicli tra loro autonomi

Ciclo triennale festivo

anno **A** Vangelo di Matteo

anno **B** vangelo di Marco

anno **C** Vangelo di Luca

Il Vangelo di Giovanni si legge nel tempo Natalizio, di Quaresima e di Pasqua

Ciclo biennale feriale

anno **I**° o anno dispari

Anno **II**° o anno pari

N.B. Il vangelo segue un ciclo annuale, la prima lettura un ciclo biennale

CRITERI DIVERSI PER LA SCELTA DEI BRANI

Per la distribuzione delle letture si sono tenuti presenti due principi

- **concordanza tematica** applicata soprattutto in avvento, quaresima e tempo pasquale
- **lettura semicontinua** applicata nel tempo ordinario

Documenti

Sigle SC = Sacrosantum Concilium (documento sulla Liturgia del Concilio Vaticano II°)

OLM = Ordo Lectionum Missae Ordinamento delle letture della Messa